

### Domenica 7 Febbraio 2021 - V<sup>a</sup> del Tempo Ordinario

#### Mc 1, 29-39

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù, uscito dalla sinagoga, subito andò nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. Egli si av-

che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano.

Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. Ma Simone e quelli che era-

lilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni.

#### LITURGIA DELLE ORE

Ufficio delle Letture

Seconda Lettura

Dal «Commento alla Lettera ai Galati»

di sant'Agostino, vescovo

(Introduzione; PL 35, 2105-2107)

#### Comprendere la grazia di Dio

L'Apostolo scrive ai Galati perché capiscano che la grazia li ha sottratti dal dominio della Legge. Quando fu predicato loro il Vangelo, non mancarono alcuni venuti dalla circoncisione i quali, benché cristiani, non capivano ancora il dono del Vangelo, e quindi volevano attenersi alle prescrizioni della Legge che il Signore aveva imposto a chi non serviva alla giustizia, ma al peccato. In altre parole, Dio aveva dato una legge giusta a uomini ingiusti. Essa metteva in evidenza i loro peccati, ma non li cancellava. Noi



vicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva.

Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. Tutta la città era riunita davanti alla porta. Guarì molti

no con lui si misero sulle sue tracce. Lo trovarono e gli dissero: "Tutti ti cercano!". Egli disse loro: "Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!".

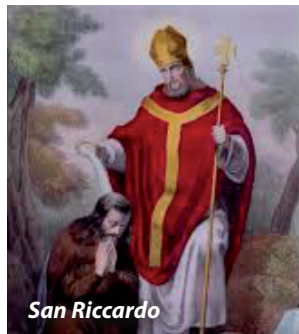
E andò per tutta la Ga-

sappiamo infatti che solo la grazia della fede, operando attraverso la carità, toglie i peccati. Invece i convertiti dal giudaismo pretendevano di porre sotto il peso della Legge i Galati, che si trovavano già nel regime della grazia, e affermavano che ai Galati il Vangelo non sarebbe valso a nulla se non si facevano circoncidere e non si sottoponevano a tutte le prescrizioni formalistiche del rito giudaico.

Per questa convinzione avevano incominciato a nutrire dei sospetti nei confronti dell'apostolo Paolo, che aveva predicato il Vangelo ai Galati e lo incolpavano di non attenersi alla linea di condotta degli altri apostoli che, secondo loro, inducevano i pagani a vivere da Giudei. Anche l'apostolo Pietro aveva ceduto alle pressioni di tali persone ed era stato indotto a comportarsi in maniera da far credere che il vangelo non avrebbe giovato nulla ai pagani se non si fossero sottomessi

alle imposizioni della Legge. Ma da questa doppia linea di condotta lo distolse lo stesso apostolo Paolo, come narra in questa lettera. Dello stesso problema si tratta anche nella lettera ai Romani. Tuttavia sembra che ci sia qualche differenza, per il fatto che in questa san Paolo dirime la contesa e compone la lite che era scoppiata tra coloro che provenivano dai Giudei e quelli che provenivano dal paganesimo. Nella lettera ai Galati, invece, si rivolge a coloro che erano già stati turbati dal prestigio dei giudaizzanti che li costringevano all'osservanza della Legge. Essi avevano incominciato a credere a costoro, come se l'apostolo Paolo avesse predicato menzogne, invitandoli a non circoncidersi. Perciò così incomincia: «Mi meraviglio che così in fretta da colui che vi ha chiamati con la grazia di Cristo passiate ad un altro Vangelo» (Gal 1, 6).

Con questo esordio ha



voluto fare un riferimento discreto alla controversia. Così nello stesso saluto, proclamandosi apostolo, «non da parte di uomini, né per mezzo di uomo» (Gal 1, 1), - notare che una tale dichiarazione non si trova in nessun'altra lettera - mostra abbastanza chiaramente che quei banditori di idee false non venivano da Dio ma dagli uomini. Non bisognava trattare lui come inferiore agli altri apostoli per quanto riguardava la testimonianza evangelica. Egli sapeva di essere apostolo non da parte di uomini, né per mezzo di uomo, ma per mezzo di Gesù Cristo e di Dio Padre (cfr. Gal 1, 1).

*Fate, o Gesù, che io dia il buon esempio,  
che il buon migliori e si converta l'empico.*

#### Articoli nel bollettino parrocchiale LA VOCE

Chi ha articoli o avvisi riguardandi la parrocchia li può inviare i testi entro la giornata di mercoledì a:  
alberti.marco@gmail.com

# IN CHIESA

**Sabato 6 febbraio** ore 18.30 Santa Messa. (Def.ti Puzar Livia e Berti Giancarlo; def.to Rorato Marcello; def.ti Daniotti Roberto, Nadia, Aurelio e Angela; def.ta Romanetto Adele)

## **Domenica 7 febbraio V<sup>a</sup> del Tempo Ordinario**

ore 8.00 Santa Messa. (Def.to don Valerio Mazzola; def.to don Adriano Toffoli)

ore 9.30 Santa Messa a Campobernardo.

ore 11.00 Santa Messa. (Def.ti Davanzo Biagio e Scotto Ida; def.ta Lauretta Cancian)

**Lunedì 8 febbraio** ore 18.00 Santo Rosario in Oratorio.

ore 18.30 Santa Messa in Oratorio.

**Martedì 9 febbraio** ore 8.30 Santa Messa a Campobernardo.

**Mercoledì 10 febbraio** ore 8.30 Santa Messa in Oratorio.

**Giovedì 11 febbraio** ore 8.30 Santa Messa in Oratorio.

**Venerdì 12 febbraio** ore 8.30 Santa Messa in Oratorio.

**Sabato 13 febbraio** ore 18.30 Santa Messa. (def.ti Giuseppe e Italia Piovesan, Arrigo Gobbo e Vizzotto Iolanda e Letizia; def.ti Carrer Agnese, Nardin Augurio e Gina, Carrer Saverio e Maria)

## **Domenica 14 febbraio VI<sup>a</sup> del Tempo Ordinario**

ore 8.00 Santa Messa. (Def.ti Favaretto Fernando; def.ti De Nadai Terenzio e don Valerio Mazzola)

ore 9.30 Santa Messa a Campobernardo.

ore 11.00 Santa Messa. (Def.to Rorato Graziano)

## **AVVISI PARROCCHIALI**

**Giovedì 11 febbraio** ore 20.30 Incontro **genitori** dei **ragazzi** della **Prima Comunione**.

**Domenica 14 febbraio** ore 12.00 **Battesimo** di **Thomas Vlad Taormina** di **Adrian** e **Lidia Taormina**



Con il suggestivo rito delle Ceneri (**mercoledì 17 febbraio**), inizierà il tempo della Quaresima, tempo liturgico prezioso e importante, tempo di grazia nel quale siamo chiamati ad un più intenso allenamento spirituale, ad un cammino di purificazione nello spirito nella preghiera e nella carità operosa, per disporci a celebrare meglio la Santa Pasqua e **“per attingere con maggiore abbondanza al Mistero della redenzione la vita nuova in Cristo Signore”** (cfr Prefazio I di Quaresima).

Coniato nell'antichità cristiana, il vocabolo quaresima [dal latino *quadragesima* (*dies*)] indica il periodo di quaranta giorni che precede e prepara la celebrazione del mistero pasquale di Cristo (morte di croce, sepoltura, risurrezione). Caratterizzato nella Chiesa dei primi secoli dalla preparazione finale dei catecumeni che avrebbero ricevuto il Battesimo durante la veglia pasquale, a partire dal IV secolo si connota come periodo di penitenza e rinnovamento per tutta la Chiesa, **con l'introduzione del digiuno e dell'astinenza**. (Ricordiamo a questo proposito che ancora oggi il digiuno è prescritto il Mercoledì delle Ceneri e il Venerdì Santo, mentre l'astinenza tutti i venerdì di Quaresima).

In liturgia il carattere penitenziale della Quaresima viene sottolineato dal colore viola: il colore dei paramenti, dall'assenza di fiori all'altare, dall'omissione del Gloria e dell'Alleluia nella Celebrazione Eucaristica. Fissando il termine di quaranta giorni, la Chiesa ha accolto una classica tipologia biblica, inserendo il cammino penitenziale dei cristiani nella globalità del piano divino di salvezza.

Nello sviluppo di questo piano troviamo: **i quarant'anni nel deserto** dell'antico po-

lo di Israele, nel suo esodo verso la Terra Promessa, **i 40 giorni di Mosè sul Sinai** a contatto con la “gloria di Dio” (Es. 24, 12-18); **i quaranta giorni della sfida di Golia** al popolo prima della vittoria di David (1 Sam 17, 16-41); **i quaranta giorni di cammino di Elia nel deserto** fino al monte di Dio, l'Oreb (1 Re 19, 8-14) **i quaranta giorni di penitenza concessi a Ninive** per bocca del Profeta Giona (Gio 3, 4-11).

Raccogliendo e dando pieno valore salvifico a questi segni profetici, Gesù iniziò la sua attività messianica rimanendo per **quaranta giorni nel deserto**, tentato da Satana: “stava con le fiere e gli Angeli lo servivano” (Mc 1, 13).

Cosciente che la Pasqua è Morte e Vita, la Chiesa del Vaticano II nell'impostazione della Quaresima ha adottato una pedagogia di equilibrio e di sintesi tra la compartecipazione alla Croce e alla Resurrezione di Cristo, tra l'umiltà e la gloria. Da qui il duplice carattere, battesimale e penitenziale, dato a questo tempo forte dell'anno liturgico, prospettiva nella quale si armonizzano i tre classici esercizi: **Mortificazione** (Penitenza), **Preghiera**, **Carità** (Amore di Dio) che attuano le note essenziali della “Vita Nuova” in Cristo: **vuotare la coscienza dell'amor proprio e riempirla dell'amore di Dio e del prossimo**.

Prepariamoci, dunque, a vivere in pienezza questo tempo di passaggio in cammino verso la Pasqua. Riscopriamo il valore del cammino. Il nostro non è un vagare cieco, c'è una meta preparata per noi; certi di non essere soli, perché **Dio è con noi, Dio cammina con noi**, sorretti, come la Chiesa ci invita a fare, alla Parola e dal Pane, “varchiamo le soglie della Speranza” (G.P.II).